

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

17 Settembre 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del Siracide (27,30-28,7)

Anzitutto due parole sul libro del Siracide, prima del Concilio veniva chiamato l'Ecclesiastico e, cioè "Il libro dell'assemblea" (dal greco *ecclesia* = assemblea, *ecclesiaste* = luogo o libro dell'assemblea) ma attualmente viene chiamato Siracide perché l'autore è un tale Ben Sirah che era un ebreo vissuto in Egitto più o meno dal 200 al 100 a.C. , perciò siamo vicini al tempo di Gesù. Lui aveva scritto in ebraico un libro di cui si sono perse le tracce, non abbiamo più il testo ebraico. A dire il vero l'archeologia del Cairo ha trovato in una specie di discarica dei resti di papiro di una Bibbia antica, in cui era contenuto anche il testo ebraico molto corrotto ... cosa significa molto corrotto? Che i traduttori, i copisti che copiavano tutto a mano, si permettevano molte libertà per cui se non piaceva loro una cosa la cambiavano, non erano molto fedeli, per cui il testo è molto corrotto ma ci sono ampi brani del testo ebraico, però quel testo probabilmente si è perso e non è mai entrato nella Bibbia ebraica. Voi sapete che nella Bibbia ebraica entrano solo i testi scritti in ebraico; il testo dell'Ecclesiaste era diffuso in lingua greca e perciò non è mai entrato. E' stato tradotto in greco dal nipote di questo Ben Sirah, un tale Yehoshua, Gesù, il quale, cinquant'anni dopo ... si suppone che il nonno avesse composto il libro nel 180 a.C., cinquant'anni dopo il nipote l'avrebbe tradotto in greco ed è arrivato a noi nella traduzione greca, anche se San Girolamo dice di aver letto il libro ebraico ... L'ambito qual è? E' l'ambito Sapienziale. Cosa vuol dire "letteratura sapienziale"? Nella Bibbia ci sono vari generi letterari: il primo genere letterario che ha una caratteristica tutta sua, è quello usato nel Pentateuco, i primi cinque libri. Il secondo sono i libri storici: Re, Cronache e altri che raccontano la storia del popolo. Il terzo sono i libri profetici: Geremia, Isaia, e ... che hanno tutto un loro modo particolare di esprimersi. Chi è il profeta? E' uno che interpreta la storia e dice ciò che, in qualche modo, nella storia corrisponde a Dio; ha una funzione molto di interpretazione e di denuncia, il profeta spesso è uno che parla chiaro, ha una funzione di rottura con l'ordine esistente, di scontro, vuol provocare la conversione. Qui invece abbiamo il genere sapienziale. Cos'è la Sapienza? E' interessante perché il profeta sembrerebbe proprio il contrario della persona sapienziale; la sapienza è prendere lezioni dall'esperienza. Avete presente i proverbi? Quanto i tuoi ti dicono "Guarda che io che sono vissuto più di te, ti posso dire che se fai così ti capiterà questo e questo". La sapienza è l'esperienza di vita da cui nascono poi anche i proverbi: ... Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino ... ecc. migliaia di proverbi ... cosa sono? Sono la codificazione in formule brevi, chiare di una sapienza di vita, cioè la sapienza scopre le leggi che governano l'universo, che reggono la storia e ti dicono "guarda che le cose funzionano così e perciò tu non puoi rompere troppo con queste cose" e difatti tutta la storia dell'uomo è stata dominata dalla sapienza. A noi hanno trasmesso non solamente quello che sapevano ma anche quello che avevano sperimentato e perciò è la scoperta che la vita dell'uomo risponde a certe leggi morali e spirituali

che, se tu le applichi sarai felice, se tu non le applichi non sarai felice. Fare una cosa con sapienza per esempio ... l'artigiano sa come si fa una sedia, io non ne sarei capace mentre l'artigiano sa quali sono le leggi, come devono essere le gambe, come bisogna bilanciare lo schienale, la seduta ... tutto questo sono le leggi applicate dall'esperienza, ha imparato. Ora, questi studiosi della Bibbia dicono che il mondo è come un libro scritto, bisogna imparare le regole e, quando tu le hai imparate, sai come comportarti. Ecco la sapienza. Ebbene lo scrittore del Siracide cosa fa? Raccoglie tutta la sapienza del popolo di Israele alla luce della Parola di Dio, e ti dice come si vive da Israelita e da uomo. I libri sapienziali sono: i Salmi, la Sapienza, il Siracide, il Qoelet, il Cantico dei Cantici e tanti altri ... hanno una precisa caratterizzazione. L'altro giorno, per esempio, sono stato chiamato a fare una conferenza ai Vescovi Boliviani su Papa Giovanni XXIII e dicevo che la spiritualità di Papa Giovanni, a differenza di quella di un don Lorenzo Milani o un don Mazzolari, era una spiritualità tipicamente sapienziale. Papa Giovanni non era un profeta, era un uomo saggio, sapiente, sapeva come fare e come comportarsi, era un uomo buono. E' interessante perché un uomo così sapienziale alla fine ha avuto uno sbocco profetico che è stato quello di un cambio profondo. Mentre molte volte i profeti sono gente che vuole rompere le scatole e a volte non è sapiente, dice cosa anche un po' così ... mentre un sapiente vero può essere anche profeta. Ma veniamo al testo ..

Il testo fa parte del cap. 27. **“Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro.** Cosa vuol dire rancore? La rabbia che uno conserva, custodisce dentro di sé per un torto che ha ricevuto; tu mi hai fatto del male e io continuo a coltivare la cosa dentro di me ... ecco, qui dice che sono cose orribili! L'ira è uno dei sette peccati capitali. L'ira – lo vedo qua al Patronato – è la perdita di controllo che ti fa fare cose spaventose. Gli africani sono facili all'ira, i marocchini anche, tutti quelli del sud del mondo sono molto più immediati, si accendono subito e quando si arrabbiano c'è d'aver paura perché quello che hanno in mano te lo tirano addosso ... veramente fanno paura! Io qui qualche volta mi sono trovato in certi contrasti ... ah, non ti vedono nemmeno, ti buttano per terra ... l'ultima volta mi hanno buttato per terra, non si accorgono neanche di quello che fanno. L'ira fa perdere la testa e il rancore è quella cosa che pian piano ti corrode dentro, ti corrode a tal punto che alla fine tu non riesci più a mantenere il controllo. Noi siamo meno irrosi, però siamo più cattivi perché l'ira meditata che si coltiva pian piano, può arrivare ad avere conseguenze anche più disastrose. Tutta la formazione Cristiana era un formazione che puntava a sconfiggere queste cose, oggi – permettete che divaghi un po' – oggi quasi tutta o almeno gran parte della formazione dei bambini è fatta sul senso di favorire la spontaneità, ma può essere spontanea una persona che è buona, non una persona cattiva, gli spontanei cattivi, sono cattivi eh, e non sono mai veri, sono sinceri ... sinceri nel senso che quello che hanno dentro lo buttano fuori, ma non è detto che quello che hanno dentro sia buono. Quel ragazzino folle, probabilmente psichiatrico, che ammazza la ragazzina giù in Puglia, non è mai stato educato a incanalare i propri sentimenti, aveva dei genitori probabilmente più scemi di lui; la ragazzina ... sarà possibile che una mamma non riesca a dominare una scemetta di 16 anni? Ma ormai i genitori sono così ... Una cosa: l'incapacità di dominare questi sentimenti ti porta su una strada o in carcere, e noi, purtroppo, ne vedremo di queste cose, non sarà in diminuzione ... io continuo a dire che in futuro non saranno in diminuzione i delitti, saranno in aumento perché non c'è più la formazione personale. E' come l'acqua di Livorno Scende, non rispetta più l'alveo del fiume, va dappertutto e uccide. Ecco la sapienza!

Rancore e ira sono cose orribili ... orribili! Sta' calmo, sta' calmo! ... Calmo 'ndoè? Ghè piò nigù calmo! .. e il peccatore le coltiva ... le coltiva!! Il peccatore coltiva queste cose perciò è pericoloso. Noi abbiamo anche nei confronti dei peccatori ... siccome Gesù è venuto a chiamare i peccatori quasi quasi pensa che i peccatori siano meglio dei bravi, che le persone di strada siano meglio, siano più autentiche, più spontanee ... scècc, sono tremendi eh! Ti fanno fuori! Il dovere di tirar su delle persone in gamba bisogna che ci sia e, ripeto, provate a immaginare ad un incendio quando parte ... basta un mozzicone di sigaretta ... poi chi lo ferma più se il terreno è arido abbastanza perché dilaghi? E, in secondo luogo, un fiume in piena chi lo ferma? Ecco, il rancore e l'ira. Poi va avanti ... **Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presente i suoi peccati.** E' strana questa frase perché contrasta singolarmente con quello che dice il N.T. : il Signore dimentica i peccati!... Il Signore tiene sempre presente i suoi peccati ... cosa vuol dire? Subirà la vendetta del Signore ... è brutta come parola però è interessante perché nella Bibbia c'è scritto che l'uomo non può pretendere di farsi vendetta da solo per i torti subiti, ma Dio dice: "No, la vendetta è mia e io vi vendicherò". La cosa potrebbe, detta così, apparirci un po' ... cosa sta dicendo? Dio non dovrebbe vendicarsi! No, vuol dire semplicemente che se qualcuno ha fatto il male l'unico che può colpirlo in modo giusto è Dio il quale sa il male che ha fatto, perché lo ha fatto, e le intenzionalità che ci ha messo, e lo colpirà nel modo giusto, nel senso che non vorrà il male del peccatore, ma che si converta e viva, perciò Dio è paziente e aspetta. Questo toglie all'uomo la possibilità di vendicarsi da solo. Dio, dicendo "è mia la vendetta", dice "tu non ti vendichi, lascia a me le cose". Non vuol dire che Dio si vendica, ma "tocca a me mettere a posto le cose, non a te!". Questa cosa è importante perché, ad esempio, impedisce in ambito Cristiano ed Ebreo – non l'ha impedito sempre nella storia, ma almeno teoricamente lo impedisce – il sorgere del terrorismo. Cosa fa il terrorismo? Permettete che entri nella cronaca per farvi capire ... quando chiamano gli esperti per spiegare il terrorismo islamico dell'ISIS, c'è sempre qualcuno che dice "Va bene, ma bisogna anche capire che queste nazioni hanno avuto da parte nostra una forte oppressione ..." cioè, ci sono certi interpreti – soprattutto di sinistra e non solo – che interpretano tutto sulla base del torto fatto/ torto ricevuto, ma non è un'interpretazione quella, cosa state raccontando? Le religioni sono nate anche per contenere la reazione dell'uomo che è bestiale eh! L'altro giorno parlavo ad una conferenza a Lallio e dicevo "Guardate che se io vedo un leone che gioca con un maialino e non lo mangia ma gioca con lui, rimango stupido, mi chiedo cosa stia succedendo e lo filmo e lo metto sul Web, quella cosa lì ha un effetto virale: milioni di persone lo guardano e dicono 'pensa, non ha ucciso il maialino!' perché la sua natura è di uccidere. L'uomo è un animale eh, non è solo figlio di Dio, è anche un animale e il suo istinto è quello di far del male, di uccidere ... *mors tua, vita mea!* Ecco perché le religioni sono nate anche per contenere questi istinti ed ecco perché, nella religione Ebraica (qui siamo nella religione ebraica), Dio dice: "No, tu non puoi vendicarti! Tocca a me la vendetta". Quando Caino uccide Abele Dio mette una specie di tatuaggio sulla fronte di Caino, che dice "Nessuno tocchi Caino". Cosa vuol dire? Se Caino sarà punito sarò io a punirlo, non tu!". Il nipote di Caino, che si chiama Lamec, proclama invece una legge orribile, che è la legge del 70 volte 7, al contrario; Lui dice che Caino sarà vendicato 7 volte, Lamec 70 volte 7 e proclama orgogliosamente di aver ucciso un ragazzo perché gli aveva fatto un livido, ho tolto la vita ad uno perché mi ha fatto una scalfittura, una piccola ferita ... è la legge della vendetta. Cos'è la vendetta?

Ti restituisco cento volte il male che tu mi ha fatto. Contro la legge della vendetta la Bibbia stabilisce la legge del taglione ... noi pensiamo che sia la legge della vendetta ma non è quella della vendetta la legge del taglione! Occhi per occhio, vuol dire che il castigo deve essere proporzionato al male, mi hai ferito ad un occhio? Al massimo io posso ferirti al tuo occhio, basta. E' la legge della giustizia: il castigo deve essere proporzionato al male fatto, è la legge che viene applicata nei tribunali. Oggi non si applica più neanche quello perché fai il male ... e non paghi neanche! Per cui, cos'è che dice Dio con questa frase? L'affermazione è un po' pesante – scusate se insisto ma è interessante questo – chi si vendica subirà la vendetta del Signore ... in altre parole dice che alla fine, l'ultimo giudice per tutto sarà proprio Dio, e chi si vendica dell'altro dovrà vedersela con Dio, il quale tiene sempre presente i suoi peccati. Vuol dire che nessuno ti conosce così bene come ti conosce Dio. Ecco perché ci si confessa a Lui, solo Lui capisce se veramente sono peccati o no i tuoi, perciò non vuol dire che Dio è accanito a ricordare i tuoi peccati, ma vuol dire che l'Unico che conosce veramente il peccato è Dio. Faccio presente che anticamente si diceva che per fare un peccato occorrono tre condizioni: materia grave, piena avvertenza, deliberato consenso. Materia grave vuol dire che se ti dico stupido non è come darti un pugno, se ti do un pugno non è come darti una coltellata ...; piena avvertenza: so che sto compiendo il male; deliberato consenso: lo voglio. Solo Dio può sapere questo, noi no. **Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.** Il perdono è strettamente connesso con la preghiera. Cos'è la preghiera? Tu nella preghiera chiedi perdono a Dio, se vuoi essere perdonato da Dio perdona gli altri. Non puoi pretendere il perdono se tu non sei disposto a darlo. **Un uomo che resta in collera con un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore?** E' interessante questo perché, il rimanere in collera non ti dà diritto ad essere perdonato. Io mi domando spesso ... tutta la rabbia che tanta gente oggi ha nei confronti anche di persone, stranieri o altro, ma come potranno costoro andare a chiedere a Dio che li perdoni? Non è un caso che nella preghiera del Padre Nostro l'invocazione più lunga è "perdona a noi i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori" ... c'è una relazione fra le due cose, una relazione profonda. **Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i suoi peccati?** Scusa ... tu non perdoni al tuo simile e poi pretendi che Dio ti perdoni? Ecco, su questo fatto ... è interessante, apro una parentesi ... provate voi a fare quella cosa che fanno oggi troppi genitori e che è quella di giustificare sempre (giustificare = fare giusto) il proprio figlio, anche quando sbaglia, difenderlo. Bene, quando uno è convinto di non sbagliare, non perdona gli sbagli altrui ... se io sono convinto di essere perfetto, mica perdono agli altri. Ecco perché oggi è pericolosissimo quell'atteggiamento lì! Sono andato a celebrare una Messa e il parroco mi diceva che aveva chiesto ad un ragazzino, suo chierichetto, di aiutare a servire alla mensa in occasione della sagra. Questo ragazzo cosa ha fatto? C'erano lì i suoi amici e portava a loro da mangiare e da bere gratis, erano i suoi amici ... Il parroco lo prende in disparte e gli dice: "Guarda che non c'è nessun problema a fare questo, però devi chiederlo a me, non puoi farlo tu perché se tutti facessero così ... la sagra salta in aria!". La mamma è andata dal parroco a chiedere: "Cosa c'è? Cosa sta dicendo a mio figlio?". Sto dicendo questo e questo ... "Non è possibile, mio figlio non fa queste cose! – e rivolta al ragazzino: "E' vero che non fai? Non è vero quello che dice il parroco!" solo una può dire cose del genere! E il bambino dice che sì è vero che non lo fa ed è vero che il parroco sbaglia. Il parroco, smentito da una stupida e da un ragazzino bugiardo, cosa fa?

Lascia perdere e il giorno dopo prende il ragazzino e gli dice: “Guarda che tu hai detto una bugia colossale, non va bene fare così! Devi andare da tua mamma e dirle che aveva ragione il parroco, dille che tu hai dato da mangiare e bere ai tuoi amici senza che pagassero”. Bene, il giorno dopo arriva la mamma e dice al parroco: “Dai, non la metta giù poi così dura per due bottiglie di acqua minerale!”. Quel ragazzino, crescendo, non perdonerà niente a nessuno, sarà uno s... vendicativo. Piantatela di difendere i vostri figli! Non sono figli della Vergine Maria, sono nati nel peccato originale, e se vi pare normale che il figlio del vicino possa commettere degli errori, sappiate che il vostro è uguale! “Ma il mio non è così!” A certo, perché ‘Itò cos’él? Chi sei tu? “Nella mia famiglia non è possibile che ...” è possibilissimo, pos-si-bi-lis-si-mo! Ma come? Era una brava ed aveva un fratello così ...! E allora? Gesù era un’ottima persona ... aveva un discepolo che l’ha venduto! La prima cosa è che c’è una profonda relazione fra l’idea del proprio peccato e il rispetto degli altri ... se io so di essere peccatore, avrò tolleranza anche verso quello che lo è. Ecco perché erano saggi i nostri genitori quando ci mandavano a confessarci! Sono matti quelli di oggi che difendono sempre il proprio figlio, anche quando ne ha fatte di tutti i colori. **Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio?** ‘soltanto carne’ ... carne, nella Bibbia, è un’accezione negativa, sono stato limitato, ho peccato, sono stato un pover’uomo ... se lui conserva rancore come potrà ottenere il perdono di Dio? **Chi espierà per i suoi peccati?** Interessante perché l’espiazione è collegata con il perdono. Hai fatto dei peccati? Nei Promessi Sposi, Lucia dice all’Innominato: “In nome di Dio ... mi faccia misericordia. Dio perdona tante cose per un’opera di misericordia!”. E’ una frase evangelica! In altre parole, imparare ad essere misericordiosi copre i tuoi peccati ... il che non vuol dire non vedere i peccati, è tutto il contrario, si vedono benissimo, però li vedo e li perdono. No, oggi non si vedono ... non c’è bisogno di perdonare perché non si vedono! E, interessante questo, il pensiero della fine ... **Ricordati della tua fine e smetti di odiare,** Gli antichi dicevano, meditando l’Imitazione di Cristo: *Memorare novissima tua et in aeternum non peccabis*, medita sulle realtà ultime della vita: morte, giudizio, inferno, paradiso, e non peccherai in eterno! Oggi sembra che non si debba più morire ... Ricordati della fine e smetti di odiare, smettila! Una cosa che ho notato ... nell’odio non c’è solamente l’odio, c’è anche quella forma negativa che è tipica, per esempio, delle depressioni ... quando uno è depresso non è solo colpa sua ma un po’ lo è, perché vuol dire che legge tutto in modo negativo, anche sé stesso. Non è tutta colpa sua, per l’amor di Dio, è una malattia e occorre uscirne fuori, però ... se voi leggete per esempio i Padri della Chiesa, i Monaci del deserto combattevano fortissimamente contro l’*akedia*, l’accidia – allora era chiamata così la depressione – la mancanza di voglia di fare qualunque cosa e la lettura negativa di tutto quanto, non c’è niente di buono, niente! Veniva chiamata anche *melanconia*, *mela* = nero, *conia* = umore, umore nero ... si vede tutto nero. **Ricordati della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.** Ecco le due maniere: ricordare che morirai e rispettare i comandamenti. E’ un modo per non cadere nell’odio e nel rancore. **Ricorda i precetti e non odiare il tuo prossimo, l’alleanza dell’Altissimo e dimentica gli errori altrui**”. Io dico che una regola fondamentale è: Il bene che hai ricevuto non dimenticarlo, il male che hai ricevuto dimenticalo; il bene che hai fatto dimenticalo, il bene che hai ricevuto non dimenticarlo. I tuoi peccati ti servono per rimanere umile, ecco perché bisogna tutti i giorni fare l’esame di coscienza, ecco perché confessarsi. Ecco perché la carità di dire ad uno che sta sbagliando ... Concludo: guardate che

davvero oggi si corre molto rischio, e quello che noi abbiamo guadagnato in duemila anni di storia cristiana, lo perdiamo in cinquant'anni!

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14,7-9)

Questo breve paragrafo è uno dei testi più importanti di san Paolo e di tutto il N.T., è di una forza, di una potenza impressionante ... Prima frase: **“Fratelli, nessuno di noi vive per sé stesso ...** cosa vuol dire quel “per”? Il per è una preposizione semplice che può avere molti significati: nessuno di noi vive grazie a sé stesso, in base alle proprie forze. Noi abbiamo bisogno di tanti per vivere, da soli non bastiamo ... è un *per* causale, a causa di sé stesso, la causa della nostra vita è che abbiamo avuto dei genitori, tanta gente che ci vuole bene, tanta gente che ci circonda, una società in cui viviamo, Dio che ci mantiene in vita ... nessuno di noi vive per sé stesso, io, da solo, non basto. Poi c'è anche un altro significato che è un *per* finale: nessuno di noi vive in vista di sé stesso. In altre parole sapete cosa vuol dire? Tu non sei venuto al mondo per te, chiediti perché sei venuto al mondo! C'è qualcuno che è rimasto solo e dice “perché nessuno mi vuol bene?”. Chieditelo, ‘gnorant! Hai fatto tutto solo per te! Tu non sei venuto al mondo per te, sei venuto al mondo per gli altri, per esempio, per avere una donna ed avere dei figli; non li hai voluti? Sei rimasto solo. Li hai voluti e ti hanno piantato? Prova a chiederti il perché! Io non sono al mondo per il don Davide, io sono venuto al mondo per quelli della parrocchia di Loreto, quelli della Bolivia, quelli di Mozzo e quelli del Patronato! Ma, soprattutto, sono al mondo per il Signore! Cosa vuol dire? Che vivo grazie al Signore e il vista del Signore. Chi è? Gesù Cristo. Quando tu, al contrario, queste cose non le capisci, sei un fallito. Chi vive per sé stesso, non vive, ed è quello che oggi non si riesce a capire. Tutte le volte mi dite che parlo di cani ... sì, parlo di cani ... quando uno dice che lui ha il cane ... il cane cosa fa? Il cane ti rimanda esattamente quell'immagine che sei tu, è uno specchio. Io prendo uno specchio, l'immagine che c'è nello specchio non esiste, sono ancora io. Il cane è lo specchio, lo guardo e vedo me perché è quello che io ... una volta l'ho spiegato al mio curato che aveva un cagnolino: “Tu stai attento con quel cane perché il cane è il modello di rapporto che tu hai con la realtà: tu vorresti che la realtà fosse con te quello che il cane è con te”. E' perverso questo rapporto con la realtà, è perverso! I cani sono innocenti, i padroni sono dei pervertiti ... non tutti eh! Quando intendono che il loro rapporto con la realtà sia tutto verso di loro, in funzione di loro. Tu non funzioni così! Me 'Iso mia come faghela capi a tanta zet, glielo dico “guarda che se vai avanti così ti rovini!” Guarda che se vai avanti così c'è solo la strada o il carcere, se ti va bene, se ti va di lusso il Patronato, ma non è una bella soluzione! Nessuno di noi vive per sé stesso. Ci sono quelli che arrivano qua e ti dicono stupiti: “Ma come, lei non mi aiuta?” “E perché dovrei aiutarti?” ... “Perché io sono povero”. “E perché sei povero? Ci sono due possibilità: o sei totalmente deficiente, e allora ti aiuterò, non ci riesci ... o se sei così povero chiediti il perché! Hai vissuto solo per te stesso”. Non si vive per sé stessi, nel senso che se uno accetta di mettere sé stesso al centro di tutto, non vive, NON VIVE, SOPRAVVIVE! Addirittura anche il morire, non è un morire che riguarda me. La Chiesa ritiene il suicidio peggiore dell'omicidio: agli omicidi la Chiesa non ha mai negato i funerali, ai suicidi sì. Certo, per un motivo molto semplice: uno che ha ammazzato una persona, può

rendersi conto e pentirsene, uno che ammazza sé stesso ... basta, non c'è più niente da fare. Il suicidio è l'immagine peggiore e la Chiesa l'ha sempre punito ... adesso ha deciso di accogliere anche i suicidi in chiesa, ma guardate che fino a non molti anni fa, quando uno si suicidava, non gli facevano i funerali, prima di tutto aveva un effetto deterrente e poi perché era la maniera per la quale diceva: "Guarda che se tu ti comporti così, io non ti porto in Chiesa" era una maniera per contenere il fenomeno che era piuttosto diffuso, quando uno era disperato si ammazzava. Però l'idea della vergogna e del non venire in chiesa e del non essere sepolto in Camposanto ...! Campo Santo, che vuol dire Campo benedetto, c'era in tutti i cimiteri una parte che non veniva benedetta e che era riservata ai suicidi, che era una maniera per dire 'sei vissuto solo per te stesso e basta!'. Questo è l'inferno ... l'inferno è non vedere altri che sé stessi. Noi siamo qui per aiutare la gente però, più passano gli anni e meno sopporto il fatto che qualcuno venga da me e mi dica 'Tu devi aiutarmi!' "Devo? Spiegami perché dovrei ..." "Perché io sono povero". "E chi se ne frega, sono problemi tuoi! Perché tu ti sei messo un cartello in fronte con scritto "professione: POVERO" io devo aiutarti? Cos'è? Ma stai scherzando!". Quando si vive per sé stessi si diventa così. Nessuno di noi vive per sé stesso **e nessuno di noi muore per sé stesso** ... Persino il morire è il vista di un Altro. Questa settimana ho celebrato il funerale ad una anziana suora che ha passato tanti anni in missione e a cui, poco prima di morire, il confessore le ha dato l'olio santo e le diceva: "Guardi che è molto vicina a vedere sua mamma ed è molto vicina al paradiso ..." Lei ha aperto gli occhi, si è illuminata e ha detto: "Ma davvero? Come sono contenta!" ed è morta. Questa suora aveva capito che la morte l'avrebbe messa in contatto con tutto quello che aveva di più caro e difatti, qualche giorno prima ero andato a trovarla in ospedale dove c'erano delle sue consorelle che le dicevano: "Dai Maria, porta pazienza che siamo vicini, siamo prossimi, ormai sei lì ad un passo!". Io ho scoperto anche gente che diceva a chi stava morendo: "Salutami tanto la mamma se la vedi, il papà ... digli che stiamo bene, di che preghino per noi ... portagli queste notizie .." ... nessuno di noi vive per sé stesso e nessuno di noi muore per sé stesso, **perché se noi viviamo, viviamo per il Signore; se noi moriamo, moriamo per il Signore**. Per il Signore vuol dire a causa del Signore e in vista del Signore. Mia nonna che io non ho conosciuta, la mamma di mia mamma, mi diceva mia mamma che quando è morta, due o tre anni dopo suo marito, tutti e due ancora piuttosto giovani, avevano cinquant'anni ... mia nonna, proprio prima di morire, diceva: "A che 'l rìa ol Davide (mio nonno), è lì, è lì, guardate che sta arrivando!" tutta contenta ... e poi è morta. **Sia che viviamo, sia che moriamo**, stupendo il verbo!, **siamo del Signore. SIAMO** del Signore, apparteniamo a Lui! Questo volevo metterlo sulla tomba dei miei genitori ... era un po' lunga ma è la frase più bella di san Paolo che ti dice lo scopo della vita. 'ncò, sti bambusì, a nove anni ... cosa farai nella vita? "L'astronauta"... A 'nte manda so là perché te set tat bambo chè l'è mei ... sto esagerando però ... capite? Insegnagli per Chi deve vivere, insegnaglielo!

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

Una parabola straordinaria che vale la pena di leggerla con molta calma ... e quando uno non riesce a perdonare legga questa parabola e si renderà conto di cosa vuol dire. La prima parte del brano è

bella perché Gesù inverte la legge della vendetta proclamata da Lamec. Lamec, nipote di Caino, aveva detto “Caino sarà vendicato sette volte, Lamec sarà vendicato settanta volte sette”. La vendetta è restituire settanta volte sette, il male ricevuto. La regola è questa: restituire sempre il male e restituirlo moltiplicato. Questa regola noi non la capiamo, ma guardate che, detta così è un po’ brutale, ma guardate che è quello che fanno moltissime persone, anche brave ... Per esempio, ho notato che nei conflitti matrimoniali vige questa regola, non quella della giustizia ma quella della vendetta. Vi spiego perché ... attenti agli avvocati eh, attenti alla giustizia! Ma non perché gli avvocati siano delle persone cattive, non c’entra assolutamente, possono essere anche delle persone rettilissime, è il sistema! Il sistema è questo, ve lo spiego ... una donna subisce un uomo che ‘l capes negot e che la fa soffrire per anni ... ha ragione, è vero ... vuole divorziare e va da un avvocato. L’avvocato, per dar ragione alla donna deve, in tutti i modi dimostrare che quell’uomo è un mostro, così da farle ottenere il massimo dei risultati. Cosa vuol dire il massimo dei risultati? I figli, che se li prende la moglie, la casa, il contributo e tante altre cose. Un giorno dicevo ad una signora: signora, lei ha ragione di dire che suo marito è così ma stia attenta perché alla fine, lei che è quella brava, rimarrà con tutto, e suo marito finirà sulla strada. Lei riuscirà, in altre parole, in una cosa in cui suo marito non è riuscito con lei: suo marito non l’ha rovinata, ma lei rovinerà suo marito ... e sarà proprio la brava a rovinare anche il cattivo. E difatti questo capitava. Quando noi ci lasciamo guidare dalla rabbia, dall’ira, dal rancore, dalla vendetta, produciamo questo e il guasto che i bravi procurano è molto peggio del guasto che i cattivi procurano, molto peggio! Un altro esempio ... pochi giorni fa abbiamo ricordato le Torri Gemelle, io ancora adesso, dopo quasi vent’anni non riesco a guardare le Torri Gemelle che vengono giù, sto male ... quando le vedo cambio canale, però lì ci sono stati tremila morti, una cosa orribile, ORRIBILE, una delle cose più spaventose della storia! Ma guardate che da allora è cominciata una guerra che non è ancora finita e che ha avuto varie tappe: Afghanistan, Iraq, Siria, Libia, Yemen ... terrorismi di Al Qaida, l’ISIS, lo Stato Islamico, gli attentati ... Chi ha fatto giustizia ha combinato alcune centinaia di migliaia di morti ... Chi ha ragione? Io ricordo ciò che ha detto Bush, che era presidente all’epoca, pochi giorni dopo l’attentato: “Inizia ora una guerra che durerà vent’anni” ... forse nel 2021 vedremo se termina o no ... ci sono ancora quattro anni, con una crisi spaventosa di mezzo. In altre parole Gesù mette in rilievo che la vendetta, che il rancore, che l’ira sono molto più pericolose del male. Uno può anche farti del male, ma quando tu ti vendichi ... “Quante volte dovrò perdonare al fratello?” I rabbini dicevano che Dio perdonava tre volte, sarebbe un po’ come il semaforo: la prima volta ... verde, via, lasciamo perdere; la seconda volta giallo, ammonizione; la terza volta rosso, espulsione. Gesù dice: No, Dio perdona sempre, sempre, è nella natura di Dio perdonare. E mi ricordo che il povero don Gatti che è morto qualche mese fa, diceva sempre che “Dio perdona sempre, l’uomo perdona qualche volta, la natura non perdona mai”. Ecco perché gli uomini che si ispirano alla natura – attenti naturalisti! – non perdoneranno mai! Quando continuo a dirvi che i naturalisti sono pericolosi, che i Verdi sono pericolosi ... la mentalità di fondo è quella: ci si ispira alla natura. Non perdoneranno mai! Tu, non rispettare la natura e la paghi. Ecco perché o noi andiamo verso Dio, e l’uomo è fatto per Dio, o, inevitabilmente, scendiamo al livello degli animali. Guardate che per la natura lo sterminio dei dinosauri per gli asteroidi e la Shoà sono la stessa cosa, non gliene frega niente. Sei milioni di uomini uccisi ... per la natura è un incidente paragonabile al fatto che uno

bruci un termitaio con alcuni milioni di termiti. La natura è quella roba lì ... gli animali si vendicano sempre, mica perdonano. Siccome il perdono è opera divina, se l'uomo assomiglia a Dio perdona, se l'uomo assomiglia agli animali non perdona eh! Lo scopo del fondatore dell'animalismo militante non è quello di avvicinare l'uomo agli animali, ma di innalzare gli animali alla dignità umana. Sapete cosa vuol dire? Che la legge naturale degli animali diventa la legge di comportamento dell'uomo, perciò non si perdona niente, NIENTE! Ed è la lotta dell'uomo contro l'uomo. Perciò Gesù proclamando questo, trae una conseguenza: 1° - ricordati che ti ha creato Dio, ricordati che tu sei la Sua immagine, ricordati che tu devi assomigliargli e, se vuoi assomigliargli devi perdonare, perché Dio perdona. A proposito ... Hitler era animalista e vegetariano ... aveva promulgato una legge in cui era proibito fare sperimentazione sugli animali procurando loro dolore ... non sto scherzando, e Hitler ha sperimentato con il dott. Mengele ha sperimentato sui bambini nei campi di concentramento. Voi direte: "Ma no ...". Noi? Credetemi, da quello che io sto vedendo ... siamo a 5 cm. da Hitler, a 5 cm! Ci arriveremo tra poco ... non ci siamo accorti di quello che siamo diventati! Quando l'uomo perde la sua dignità divina, va giù eh, a livello degli animali, e l'animale buono, pacifico, lo ama come suo simile e invece il nero, o il marocchino o l'islamico sono da ammazzare. Guardate che questo è pericoloso! 2° - Perché capiscano racconta la parabola grandiosa di quel re che condona al suo funzionario un debito di diecimila talenti ... un talento era una quantità (circa 35 kg.) di materiale prezioso, argento e oro. Per darvi un'idea, un operaio, per guadagnare un talento gli occorreavano vent'anni di lavoro ... erano diecimila talenti, il che voleva dire duecentomila anni di lavoro; è l'equivalente di duecentomila anni di stipendio nostro ... calcolate quanto può essere ... una cifra pazzesca che si calcola in miliardi di euro, insanabile, nessuno può pagare una cifra così ... forse uno Stato, ma un singolo certamente non può pagare. Ebbene, costui gli era debitore di diecimila talenti e va a dire al re "**Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa**" ma scècc , 'ndem de brao! Come quello che ... è anche buono, ma davvero è una brava persona ... che aveva fatto mezzo milione di euro di debito per il gioco e alla famiglia aveva detto che avrebbe pensato lui a sistemare tutto ... hanno fatto un mutuo che dura quarant'anni e che pagheranno anche i figli. Rovinati! Era impossibile che lui potesse pagare quel mutuo, impossibile "Abbia pazienza con me e io ti restituirò tutto" No, tu non restituirai un bel niente, tu non puoi pagare. E' interessante perché il padrone ... io gli avrei detto che, visto che non sarebbe riuscito a pagare tutto facciamo l'1% , invece di darmi mille euro me ne dai uno ... ma lui niente, gli condona tutto il debito, tutto perdonato, non rimane niente! Un gesto di generosità estremo. Avere i debiti a quel tempo significava che il papà e la mamma e la famiglia diventavano schiavi ed avrebbero lavorato gratis finché non avrebbero estinto il debito. Lo facessero oggi ... C'è qualcuno che ti condona un debito così colossale? Sì, c'è. Il servo esce fuori e vede un compagno che gli deve 100 denari. Un talento equivaleva a seimila denari, il compagno quindi gli deve un 60° di talento, sapendo che lui è stato condonato di diecimila talenti! Fate un po' il conto ... lei gli deve la seicento millesima parte del suo debito ... e cosa fa? Lo prende per il collo e lo fa mettere in prigione. Per così poco? Un momento, 100 denari era pur sempre una cifra considerevole, era comunque tre mesi di lavoro. Lo fa mettere in prigione. Quelli che hanno visto tutto vanno a riferirlo al padrone che lo fa venire davanti a sé: "Ah sì? Io ho avuto pietà di te, perché tu non hai avuto pietà del tuo compagno?". Questo ci dice esattamente la nostra situazione di

fronte a Dio: gente, siamo indebitati per diecimila talenti, io e tutti voi, non insieme, ma ognuno di noi! E il debito che l'altro verso di te non supera i 100 denari ... come fari a non perdonare? C'è qualcosa di assurdo e di illogico. Termino: quanto più si perderà la fede tanto più aumenteranno i problemi di giustizia, gli avvocati lavoreranno, i tribunali saranno pieni, la gente non sopporterà niente ... A me ha sempre fatto impressione che la donna, la femminista quando ha detto che non voleva più subire il maschio, ha frequentato le palestre ed ha imparato le arti marziali, e tutto questo viene visto come promozione della donna ... guardate che la donna aveva a disposizione uno strumento straordinario per vincere, si chiama testa, si chiama cuore ... ha usato le braccia convogliando il peggio, che è il sentimento di rabbia, e saltan fuori ... permettete, quei due deficienti di carabinieri che vanno radiati dall'Arma, VANNO RADIATI DALL'ARMA, ma quelle due Americane cosa sono? Non facciamo le vittime eh. Come quella giù a Perugia, che era talmente strafatta di coca lei e quell'altro stupido pugliese, talmente strafatta che non ha saputo neanche cosa hanno fatto, forse hanno ammazzato forse non hanno ammazzato ... e i genitori a difenderle e lei che torna in patria come un'eroina ... Ma va ... sentiremo di più gente fuori così ... sempre di più! Dopo non lamentiamoci, l'abbiamo voluto noi. Ecco il riferimento: o l'uomo diventa come Dio o diventa come gli animali? ... No, no, peggio degli animali!

Interventi

- *Mi spaventa un po' questa cosa ... ma se noi siamo in mezzo agli altri non possiamo preservarci e salvarci solo noi.*

Tu pensa a fare le cose bene tu, perché Dio comunque c'è e Dio salverà. Io sto esagerando e calcando la mano unicamente per far capire che molte delle cose che oggi abbiamo, sono basate su falsi presupposti, i presupposti non sono quelli che si dicono e va detto chiaramente che non sono quelli. Però, ripeto, non ci sono problemi, io non ho paura del modo d'oggi, però voglio parlare con chiarezza su queste cose, con molta chiarezza, perché la confusione che c'è in giro è incredibile e quando c'è confusione poi ci prepariamo al peggio. Io sono convinto che quello che sta vivendo l'Europa non è un miglioramento, migliorerà dal punto di vista economico, ma dal punto di vista morale e spirituale è una decadenza continua e inarrestabile, semplicemente perché abbiamo deciso di fare a meno di Dio, basta. Però l'Europa non è tutto il mondo, il mondo è grande! Noi scompariremo e ci sarà qualcun altro e il Vangelo e la salvezza passeranno in mano a qualcun altro, come il compito di mantenerlo vivo. Intanto noi mettiamocela tutta per essere così come dice il Vangelo: il perdono, la misericordia, una vita seria, il riferimento a Dio ...

- *Ieri sera c'è stata una conferenza e quello che parlava diceva che la colpa di tutto quello che sta succedendo anche tra islamici, tra ebrei, le guerre di religioni in Palestina e in Israele, dipendono anche dalla incapacità dei Cattolici di affermare la propria identità. Voglio dire ... il credente, il cattolico di oggi si sta tirando indietro, diventa tiepido e non ha più voce in capitolo nella situazione politica, sociale, economica perché lascia fare, non afferma più la sua identità ... e questo alla faccia dell'Europa che abbiamo adesso.*
- *Anche supportati da psicologi, psichiatri ...*
La cultura è quella, l'andamento culturale è quello.
- *Se dici che sei Cattolico, che credi in Dio insomma ... ma sì dai, hanno ancora di queste visioni medioevali, queste allucinazioni ...*
- *Però la colpa è di ciascuno di noi che non ha la forza di dire che sono Cattolico e credente.*

Però è sempre stato così, guarda che sotto la mentalità Comunista essere Cattolico voleva dire essere uno che crede alle cretinate, ed era a tal punto cretino il tipo, che andava rieducato nei campi di rieducazione. Ma attualmente l'Europa non è diversa ... i vostri figli vi chiedono "Ma vai ancora in chiesa?"... "Tu fai così? Ma cosa stai facendo?" E noi veniamo utili solo perché facciamo la carità, e allora quando non sanno dove andare vengono da noi, ma per il resto non serviamo più! Io dicevo al Vescovo "Non si è reso conto che la Chiesa sta facendo carità come non ha mai fatto nel corso di tutta la sua storia? Non si è mai visto che una chiesa venga usata per il pranzo di Natale ... Santa Maria in Trastevere, hanno messo giù i tavoli in chiesa ... mai visto, mai! Bello! Quanti di quelli che sono stati lì per il pranzo di Natale sono tornati in chiesa il giorno dopo? Nessuno! I musulmani ... tu li vedi a pregare tutti i giorni là dietro ... e nessuno gli dà due o tre euro per pregare, non lo fanno per quello! Ecco perché dico che vincono loro.

- *Ho visto una trasmissione alcune giorni fa e parlavano delle prime Comunioni e Cresime, che ormai le famiglie la prima cosa che fanno qual è? I regali, il pranzo e quelle cose lì.*

Metti pure che anch'io, quando ho fatto la Prima Comunione, desideravo il regalo ... non c'è nessun problema per i bambini, il problema è che ci sono dei genitori che non gli interessa più niente e quando arrivano per la Prima Comunione è perché la maggior parte la fa e non vogliono escludere il loro figlio ...

- *Vengono a togliere l'apparecchio ai denti per non rovinare le fotografie ...*
- *Quando altre volte ho ascoltato il Vangelo di oggi pensavo ... se il servo dovesse restituire il debito, se il padrone avesse risposto come chiedeva il servo "ti do altro tempo", la prima cosa che doveva fare era cercare di avere soldi e quindi l'atteggiamento nei confronti del sottoposto era legittimo, se doveva restituire il suo debito per prima cosa doveva cercare di essere in possesso di tutte le sue disponibilità. Oggi, mentre parlavi, pensavo alla differenza ... non gli ha dato altro tempo, gli ha proprio condonato totalmente il debito. Mi ha colpito molto questo aspetto ...*

Sai cosa vuol dire questo "condonare totalmente"? Lei ha colpito una cosa che mi pare importante, ed è questa ... io l'ho capito quando ero in Bolivia e da allora la mia vita è cambiata. Il padrone voleva dirti una cosa: tu, io, sei irrimediabilmente perduto, tu non ti salverai mai! Se accetti questo fatto che qualcuno possa salvarti sei salvo, in altre parole: non tentare di salvarti da solo perché non faresti altro che aumentare il debito, anche solo una cosa: se tu vuoi pagare quel debito, tu non potresti stare neanche al ritmo degli interessi per cui il tentativo di pagarlo non farebbe altro che aumentarlo. Dio ti dice: "Sei perduto, credimi, perduto! Fidati di me che io ti salvo". E quando tu dici "Va bene, mi fido" tu sei salvo.

- *Difatti il perdono non serve solo per chi lo riceve, serve anche per chi lo dà, perché ti metti in pace dentro la situazione e allora tu riesci a ripartire. Altrimenti l'alternativa è comunque odio, rancore ... cioè non c'è mai la fine, per me è fare un punto, un punto per ripartire dalla situazione negativa.*

Io ho letto di Giussani, lui diceva che l'uomo, per essere perdonato, è dovuto intervenire Dio e non solo, quello ci sta, ma che Dio ha dovuto anche perdersi, anche Lui come l'uomo, perdersi sulla croce, e perdere tutto. Il che vuol dire che la tua situazione di peccato è talmente irrimediabile che tu non potrai mai uscirne fuori. Quando tu accetti questo, sei salvo. La salvezza non è il tentativo di rifondere il debito, no, è impossibile, la salvezza è l'accettare che sei debitore insolvente e che qualcuno ti possa dire "Ma sì, vai tranquillo, i tuoi peccati ti sono perdonati". Quando qualcuno viene da me e mi dice "Sono degli anni che commetto questo peccato e non riesco ..." gli chiedo: "Sei pentito di questo? Non vorresti più farlo? Bene, allora ... ?.." "E ma, se è così facile ..." No, non è facile, perché significa una cosa: quando io parlo credono che stia chiedendo uno sforzo in più mentre io sto chiedendo esattamente il contrario ... No, non sforzarti più! Credi, affidati, c'è un Altro che pensa a te". E' talmente dura per il nostro orgoglio che preferiamo rovinarci!

- *Però oggi manca totalmente il senso del peccato..*

Chiaramente! Questo è il vero problema. Guardate che io ho capito che sarebbe saltata tutta la fede Cristiana quando ho visto che non andava più nessuno a confessarsi. La prima cosa dei sette Sacramenti che è stata fatta saltare è la Confessione. In una parrocchia come Mozzo, 8mila persone, mi ricordo che avevo calcolato che venivano in chiesa poco più di duemila ogni domenica, cioè il 25 – 30% della popolazione, che in realtà è molto di più come percentuale perché alcuni non sono nemmeno Cristiani e perciò non vengono, mettiamo che fossero il 40% ... ma a confessarsi venivano sì e no 200 persone ... il che è un bruttissimo segno. Se vuoi guardate che uno dei segreti degli uomini veramente grandi di Chiesa, è che si confessano minimo ogni mese, e qualcuno ogni 15 giorni, che è il riconoscimento di avere bisogno del perdono di Dio. Quando tu hai ammesso che Dio ti ha perdonato, che il debito non c'è più, bene, qualcuno dice, con mentalità imprenditoriale ... Eh ma, è troppo facile così! No, non è troppo facile, perché tu vorresti contrattare con Dio in modo tale da essere tu a determinare poi con Dio quello che vuoi fare, vuol essere lui a mettere le condizioni. Ma cosa vuol dire? Che noi saremmo disposti a complicarci anche notevolmente la vita purché Dio faccia quello che vogliamo noi. La salvezza è abbandonarsi nelle mani di Dio, sapere che solo Lui può salvarci e accettare che sia Lui a guidarla. La fregatura per l'uomo d'oggi è quella di Facciamo così: io ti pago il debito, 10mila talenti, te lo pago, facciamo gli sconti dovuti ... il 50%? Te lo pago, almeno non ti devo più nulla e tu devi a me. Ecco la mancanza di fede. L'uomo d'oggi è uno che si crede in credito con Dio perciò reclama quando gli manca qualcosa. Questo gli dà il permesso di non perdonare al fratello che lo offende e di fare quello che ne sa più di te. Si mette sullo stesso piano di Dio. I bravi, si mettono sullo stesso piano di Dio, e quando si è così poi non si perdona più niente. Bisogna aver sperimentato tutta la propria miseria, allora capisci anche gli altri.

E' durata un po' di più oggi, vi chiedo scusa, però una cosa ... andando avanti ricordate questo, ci sono due maniere di pentirsi: una, guardando i propri peccati, uno dice: "Ma pensa cosa ho fatto!" Non ci si converte così, è solo orgoglio. L'altra è: "Quanto mi ha voluto bene Dio, che non sono più neanche colpevole!" Questa converte. La visione del peccato non converte. La visione dell'amore converte. Gesù è venuto a dirti "Dai, ti perdono tutto!" Quando capisci questo, cambi. Se continui a guardare al tuo peccato, non ti converti e continuerai a peccare.